

Bruxelles, 19 giugno 2026
(OR. en)

10400/26

SOC 390
EMPL 209
EDUC 260
ECOFIN 802
COMPET 806
ENV 789
ENER 421
JAI 859
GENDER 113
JEUN 156
SAN 502

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Valutazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2026 e attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2025: parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale - <i>Approvazione</i>

Si allega per le delegazioni il parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale in merito alla valutazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2026 e all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2025, che sarà approvato dal Consiglio EPSCO in occasione della sessione del 29 giugno 2026.

Addenda alla presente nota:

- Riesami della convergenza sociale 2026 dell'EMCO e del CPS - conclusioni specifiche per paese (ADD 1)
- Riesami della sorveglianza multilaterale 2026 dell'EMCO - conclusioni specifiche per paese (ADD 2)
- Riesami multilaterali dell'attuazione 2026 del CPS - conclusioni specifiche per paese (ADD 3)

**Parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul
ciclo del semestre europeo 2026**

Preambolo

Il comitato per l'occupazione (EMCO) e il comitato per la protezione sociale (CPS) sono responsabili dell'attuazione del semestre europeo nei settori dell'occupazione, delle competenze e delle politiche sociali¹. Di conseguenza, durante l'intero ciclo del semestre europeo 2026, i comitati:

- in vista della sessione del Consiglio EPSCO del 9 marzo, hanno preparato la *raccomandazione sulla politica economica della zona euro* e la *relazione comune sull'occupazione*, pubblicate ogni anno, unitamente alle relative conclusioni del Consiglio. L'EMCO ha inoltre preparato la prima *raccomandazione sul capitale umano nell'UE*²;
- in vista della sessione del Consiglio EPSCO del 29 giugno, hanno preparato le nuove *raccomandazioni specifiche per paese (RSP)*³ e hanno espresso opinioni sulla *nota orizzontale* di accompagnamento per il Consiglio europeo⁴;

¹ Sulla base delle disposizioni degli articoli 148, 150 e 160 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), delle decisioni (UE) [2015/772](#) e [2015/773](#) del Consiglio che istituiscono i comitati e del [regolamento \(UE\) 2024/1263](#) relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche.

² Tutti i documenti sono stati adottati dalla Commissione nell'ambito del [pacchetto d'autunno](#) il 25 novembre 2025. A seguito dei negoziati in seno ai comitati, essi sono stati approvati o adottati dal Consiglio il 9 marzo. I testi definitivi della [raccomandazione sulla politica economica della zona euro](#), della [raccomandazione sul capitale umano](#), della [relazione comune sull'occupazione](#) e delle [conclusioni del Consiglio](#) sono disponibili online.

³ Adottate dalla Commissione nell'ambito del [pacchetto di primavera](#) il 3 giugno; a seguito dei negoziati in sede di comitati, dovrebbero essere approvate nella sessione del Consiglio EPSCO del 29 giugno e adottate dal Consiglio il 10 luglio.

⁴ La nota orizzontale sulle RSP 2026, elaborata sotto l'egida della presidenza cipriota, intende contribuire alle discussioni politiche in sede di Consiglio europeo del 18 e 19 giugno.

- hanno contribuito alla preparazione delle raccomandazioni del Consiglio che approvano i *piani strutturali di bilancio di medio termine*⁵.

L'EMCO e il CPS hanno esaminato inoltre i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle pertinenti RSP 2025 e hanno monitorato lo stato della convergenza sociale nell'UE sulla base delle risultanze del *quadro di convergenza sociale*⁶. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, la prima fase dell'analisi è stata integrata nella relazione comune sull'occupazione 2026, mentre la seconda fase dell'analisi è stata pubblicata dalla Commissione e successivamente discussa dai comitati⁷.

Alla luce di tali attività, la **sezione 1** del presente parere contiene le opinioni dei comitati sugli aspetti del semestre europeo relativi alla governance. La **sezione 2** presenta alcune riflessioni sulle RSP 2026 proposte dalla Commissione e presentate all'EMCO e al CPS il 4 giugno. La **sezione 3** illustra l'esito dell'esame dei progressi compiuti dagli Stati membri verso l'attuazione delle pertinenti RSP 2025 e delle risultanze del quadro di convergenza sociale, sotto forma di messaggi tematici. Le corrispondenti conclusioni specifiche per paese figurano negli **allegati**.

⁵ Tali raccomandazioni del Consiglio sono adottate nelle sessioni del Consiglio ECOFIN.

⁶ La concezione e le caratteristiche del quadro di convergenza sociale sono state discusse nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro EMCO-CPS attivo tra il 2022 e il 2023 e descritte nei [messaggi chiave sull'introduzione di un quadro di convergenza sociale nel semestre europeo](#) e in una [relazione](#) correlata. Entrambi i documenti sono stati presentati ai ministri EPSCO nel giugno 2023.

⁷ La Commissione ha pubblicato la seconda fase dell'analisi il 21 aprile mediante un [documento di lavoro dei suoi servizi](#). L'analisi è stata discussa dall'EMCO e dal CPS mediante riesami specifici, il cui esito è sintetizzato nella sezione 3.1.

Sezione 1

Aspetti del semestre europeo relativi alla governance

Il ciclo del semestre europeo 2026 ha rappresentato il secondo anno di attuazione del nuovo quadro di governance economica dell'UE, in cui il pilastro europeo dei diritti sociali è saldamente integrato. In tale contesto, i comitati hanno accolto con favore l'approfondimento dell'integrazione delle politiche economiche, occupazionali, sociali e in materia di competenze in tutto il processo del semestre, in particolare nelle RSP 2026. Tale sviluppo si basa sulle sostanziali dimensioni occupazionali e sociali dei piani strutturali di bilancio di medio termine⁸, a cui l'EMCO e il CPS hanno continuato a contribuire, se del caso, nell'elaborazione delle raccomandazioni del Consiglio che ne approvano il contenuto. I comitati ritengono che questa maggiore integrazione delle politiche sia coerente con il loro lavoro di lunga data sulle riforme e gli investimenti nelle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali quali motori della crescita economica inclusiva, della produttività e della competitività⁹.

⁸ [Lettera dei presidenti dell'EMCO e del CPS sui piani strutturali di bilancio di medio termine](#), presentata ai ministri EPSCO nel febbraio 2025.

⁹ Tali riflessioni hanno condotto al [parere sul valore aggiunto degli investimenti sociali e il ruolo della formazione EPSCO del Consiglio nella governance del semestre europeo](#) (approvato dal Consiglio nel novembre 2023), alle [conclusioni del Consiglio relative al ruolo delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali per economie resilienti](#) (approvate dal Consiglio nel giugno 2024) e ai [principi guida volontari per consentire agli Stati membri dell'UE di valutare gli effetti economici delle riforme e degli investimenti nei settori del mercato del lavoro, delle competenze e della politica sociale](#) (approvati dal Consiglio nel giugno 2024).

Il ciclo del semestre 2026 ha introdotto la prima raccomandazione sul capitale umano, un'analisi globale delle sfide in materia di qualità del lavoro che pone nuovamente l'accento sulla riduzione dei rischi di povertà, delle disuguaglianze e dell'esclusione sociale, in linea con la nuova strategia dell'UE contro la povertà¹⁰. La raccomandazione sul capitale umano istituisce un quadro strategico rinnovato per rafforzare lo sviluppo del capitale umano nell'Unione. Pone un forte accento e un senso di urgenza sulla necessità di far fronte alle carenze in settori strategici, accelerare il riconoscimento delle qualifiche, rafforzare le competenze di base, ampliare l'istruzione e la formazione professionale (IFP) e l'istruzione nelle discipline STEM e fare maggiormente ricorso all'analisi del fabbisogno di competenze per sostenere le transizioni nel mercato del lavoro e la competitività. Allo stesso tempo, sulla base del parere dell'EMCO adottato nel 2025 e del relativo aggiornamento di un quadro di monitoraggio¹¹, la qualità del lavoro è stata sistematicamente integrata nel processo del semestre europeo, con l'inclusione di un'analisi specifica nella relazione comune sull'occupazione 2026 e nelle relazioni per paese. Di conseguenza le RSP forniscono ora esplicitamente orientamenti strategici in tutte le dimensioni principali della qualità del lavoro, se del caso. Il pacchetto di primavera rispecchia inoltre le priorità della nuova strategia dell'UE contro la povertà, in particolare in relazione alle leve politiche per ridurre i rischi di povertà ed esclusione sociale.

¹⁰ [Strategia dell'UE contro la povertà — Occupazione, affari sociali e inclusione](#), pubblicata dalla Commissione il 6 maggio 2026.

¹¹ [Parere dell'EMCO sulle dimensioni della qualità del lavoro](#), presentato ai ministri EPSCO nel giugno 2025. Il monitoraggio dei risultati in materia di occupazione 2026, che sarà trasmesso al Consiglio prima della sessione EPSCO di ottobre, comprenderà un quadro di monitoraggio aggiornato.

Per quanto riguarda la dimensione occupazionale e sociale del semestre, nel corso dell'intero ciclo 2026 i comitati hanno fatto il punto dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'UE e nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze, riduzione della povertà e dell'esclusione sociale¹². L'Unione è sostanzialmente sulla buona strada per raggiungere il suo obiettivo in materia di occupazione per il 2030 e diversi Stati membri hanno già raggiunto o superato i loro obiettivi nazionali. Allo stesso tempo, gli insufficienti progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo in materia di competenze per il 2030 comportano rischi significativi per il futuro, alla luce delle persistenti carenze di manodopera e della modesta crescita della produttività. I comitati esprimono inoltre preoccupazione per il fatto che i progressi nella riduzione della povertà e dell'esclusione sociale rimangano insufficienti e disomogenei tra gli Stati membri: l'Unione è infatti attualmente lontana dal conseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà per il 2030 e persistono disparità che interessano le persone in situazioni di vulnerabilità. I comitati attendono con interesse di discutere, nel secondo semestre del 2026, il prossimo piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, al fine di sostenere i progressi verso il conseguimento degli obiettivi principali dell'Unione per il 2030¹³.

Per sostenere l'individuazione dei rischi e delle sfide per la convergenza sociale verso l'alto, i comitati hanno contribuito all'attuazione del quadro di convergenza sociale sulla base di analisi condotte dalla Commissione. A seguito delle opinioni espresse nei precedenti cicli del semestre¹⁴, alcuni Stati membri hanno rilevato la possibilità di migliorare ulteriormente il calendario della seconda fase dell'analisi, che potrebbe trarre vantaggio dalla concessione di più tempo per i dialoghi tecnici tra la Commissione e gli Stati membri interessati, nonché dal rafforzamento dell'articolazione dei nessi causali tra i settori strategici e dal riconoscimento più esplicito degli sviluppi recenti. Le discussioni hanno evidenziato la necessità di un compromesso tra, da una parte, la concessione di più tempo per dialoghi tecnici approfonditi al fine di garantirne la qualità e, dall'altra, la tempestiva disponibilità di contributi per i riesami della sorveglianza multilaterale da parte dei comitati. L'EMCO e il CPS hanno accolto con favore l'integrazione dei risultati del quadro nelle proposte di RSP 2026 e nelle relazioni per paese, sostenendo in tal modo l'individuazione di azioni strategiche volte a promuovere la convergenza sociale verso l'alto.

¹² Nel giugno 2022 i comitati hanno presentato al Consiglio un [parere sul processo di definizione degli obiettivi nazionali per il 2030](#).

¹³ I comitati hanno fornito un contributo al prossimo piano d'azione attraverso il [parere relativo alle future priorità strategiche dell'Unione sul pilastro europeo dei diritti sociali](#), approvato dal Consiglio nel marzo 2024, e nel corso di uno scambio di opinioni tenutosi nel maggio 2025.

¹⁴ [Valutazione del quadro di convergenza sociale attuato in via sperimentale nel ciclo del semestre europeo 2024](#), discussa in occasione del Consiglio EPSCO il 2 dicembre 2024.

Secondo la prassi abituale, l'EMCO e il CPS hanno inoltre tenuto ampie discussioni con le parti sociali dell'UE e i rappresentanti delle organizzazioni della società civile in merito alle priorità politiche contenute nei pacchetti d'autunno e di primavera. Tali scambi hanno dato vita a un dialogo costruttivo e sostanziale, che è stato debitamente preso in considerazione nell'elaborazione del presente parere. I comitati ribadiscono che il coinvolgimento delle parti sociali, di rappresentanti della società civile e di altri pertinenti portatori di interessi in tutte le fasi dei cicli del semestre europeo e dell'elaborazione delle politiche nazionali è un fattore chiave per il buon esito del coordinamento e dell'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali. In tale contesto, nel secondo semestre del 2026 l'EMCO effettuerà un riesame specifico del dialogo sociale per valutare i progressi compiuti in tutti gli Stati membri e riferire al Consiglio in merito allo stato del dialogo sociale in tutta l'Unione¹⁵.

Infine, i comitati sottolineano che la pubblicazione del pacchetto di primavera a giugno ha portato, per il terzo anno consecutivo, a stabilire disposizioni ad hoc a livello di comitato per garantire il coinvolgimento, basato sul trattato, della formazione EPSCO nell'elaborazione e nell'approvazione delle nuove RSP. Ciò ha comportato ancora una volta tempi limitati per gli scambi con le parti sociali e le organizzazioni della società civile in seno ai comitati, per l'analisi e l'elaborazione significative delle nuove RSP da parte degli Stati membri, nonché la trasformazione della riunione annuale congiunta tra l'EMCO, il CPS e il comitato di politica economica (CPE) in una sessione ibrida. I tempi ridotti per l'esame degli aspetti occupazionali, sociali e delle competenze delle RSP rischiano di compromettere la credibilità del processo del semestre e di incidere negativamente sulla titolarità e sulla rapida attuazione delle raccomandazioni. Ciò è dovuto al tempo limitato a disposizione per discussioni multilaterali significative e per consultazioni nazionali che coinvolgano tutti i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le organizzazioni della società civile. L'EMCO e il CPS continuano a sostenere la definizione di un calendario adeguato e prevedibile per la pubblicazione del pacchetto di primavera e sono pronti a sostenere la Commissione e le future presidenze del Consiglio a tale riguardo.

¹⁵ Nel 2025 l'EMCO ha convenuto di ristrutturare e ampliare la portata del riesame del dialogo sociale al fine di monitorare l'attuazione della [raccomandazione del Consiglio sul rafforzamento del dialogo sociale nell'UE del 2023](#) in tutti gli Stati membri, invitando le parti sociali nazionali a contribuire come discusso.

Sezione 2

Valutazione delle raccomandazioni della Commissione per le RSP 2026

Gli orientamenti strategici del pacchetto di primavera 2026 riflettono un contesto socioeconomico caratterizzato da una maggiore incertezza geopolitica, da un'accelerazione dei cambiamenti tecnologici e da sfide strutturali persistenti che incidono sulla competitività, sulla produttività e sulla coesione sociale dell'Unione. I comitati osservano che il ciclo 2026 consolida ulteriormente un'evoluzione strutturale del semestre europeo, in cui la competitività, la resilienza e l'equità sociale sono sempre più affrontate in modo integrato, riconoscendo il capitale umano e la coesione sociale come prerequisiti per la crescita della produttività e la stabilità economica. In tale contesto, il ciclo del semestre europeo di quest'anno ha continuato a sottolineare la necessità di rafforzare la competitività e la resilienza a lungo termine dell'Unione all'interno dell'economia sociale di mercato europea.

I comitati accolgono con favore il fatto che le RSP 2026 riconoscano con sempre maggior frequenza le riforme e gli investimenti nel capitale umano, nei posti di lavoro di qualità e nell'inclusione sociale quali motori della crescita economica sostenibile e della convergenza sociale verso l'alto. Nell'ambito delle competenze della formazione EPSCO, tale aspetto si è tradotto in un elevato numero di proposte di RSP volte a far fronte alle carenze e agli squilibri tra domanda e offerta di manodopera e di competenze, ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, a promuovere la qualità del lavoro, a rafforzare i sistemi di istruzione e formazione, a migliorare la protezione sociale e l'inclusione sociale, a ridurre la povertà e ad affrontare le sfide in materia di accessibilità economica degli alloggi. Nel complesso, le proposte di RSP 2026 riflettono adeguatamente l'interdipendenza tra i risultati economici, il progresso sociale e gli obiettivi strategici dell'Unione, fornendo importanti orientamenti a livello dell'UE anche in vista del quadro finanziario pluriennale 2028-2034.

Le proposte di RSP 2026 pongono un accento particolare sui risultati del mercato del lavoro e sulla qualità del lavoro quali componenti essenziali di un'economia competitiva e resiliente.

Gli Stati membri sono incoraggiati a rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro, a sostenere le transizioni nel mercato del lavoro e ad aumentare la partecipazione dei gruppi sottorappresentati nel mercato del lavoro. Ciò è coerente con il fatto che i risultati del mercato del lavoro non sono determinati solo in funzione della quantità di posti di lavoro, ma anche della qualità dell'occupazione, che influenza la partecipazione, la produttività e le dinamiche dell'offerta di lavoro. A tale riguardo, le proposte riconoscono adeguatamente l'importanza di ampliare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, di affrontare la segmentazione del mercato del lavoro, di migliorare le condizioni di lavoro e di rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali conformemente alle norme e alle prassi nazionali.

Le nuove raccomandazioni continuano a porre un forte accento su istruzione, competenze e sviluppo del capitale umano quali risorse strategiche per la prosperità e la competitività future dell'Europa. I comitati osservano che le politiche in materia di competenze sono sempre più inquadrare non solo come strumenti di politica occupazionale, ma anche come abilitanti strategici della competitività, della trasformazione industriale e della sovranità tecnologica dell'Unione. Alla luce delle persistenti carenze di manodopera e di competenze, degli sviluppi demografici e della crescente domanda di competenze avanzate, digitali e STEM, gli Stati membri sono incoraggiati a rafforzare i sistemi di istruzione e formazione, ad ampliare le opportunità di apprendimento permanente e a migliorare la partecipazione all'apprendimento degli adulti. Diverse proposte di RSP si concentrano sul miglioramento delle competenze di base, sul rafforzamento dell'inclusività e della qualità dell'offerta di istruzione e formazione e su un migliore allineamento dei sistemi di apprendimento alle esigenze del mercato del lavoro. I comitati accolgono con favore il riconoscimento del fatto che le politiche in materia di competenze sono fondamentali non solo per sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, ma anche per consentire le transizioni verde e digitale dell'Unione e rafforzare l'autonomia strategica di quest'ultima in settori chiave.

Nei settori dell'inclusione sociale e della protezione sociale, le proposte di RSP 2026 continuano ad affrontare le sfide connesse alla povertà, alle disuguaglianze, all'esclusione sociale e all'adeguatezza e alla sostenibilità dei sistemi di protezione sociale, compreso l'accesso a un'assistenza sanitaria e a lungo termine di qualità. I comitati accolgono con favore la costante convergenza degli approcci strategici, che abbina considerazioni di adeguatezza e sostenibilità a una maggiore enfasi sull'attivazione, sulla partecipazione al mercato del lavoro e sull'accesso ai servizi sociali. Si compiacciono inoltre della particolare attenzione dedicata al miglioramento dell'efficacia, della copertura e dell'adeguatezza dei trasferimenti sociali e dell'assistenza sociale, in particolare per le persone in situazioni di vulnerabilità e i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale, in linea con la strategia contro la povertà. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a migliorare l'accesso a servizi di qualità di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine sul territorio, tenendo conto delle tendenze demografiche, delle carenze di forza lavoro e delle disparità territoriali. Le proposte riconoscono adeguatamente che le misure volte a rafforzare i sistemi di protezione sociale e di inclusione rimangono fondamentali per prevenire e ridurre la povertà e l'esclusione sociale, garantire la resilienza, sostenere la partecipazione al mercato del lavoro delle persone in situazioni di vulnerabilità e contribuire a rafforzare l'uguaglianza e ad affrontare le sfide demografiche.

I comitati rilevano inoltre la crescente importanza attribuita all'accessibilità economica degli alloggi nel processo del semestre. In diversi Stati membri i costi abitativi incidono sempre più sulla mobilità dei lavoratori, sul tenore di vita e sull'inclusione sociale, oltre ad aumentare i rischi di esclusione abitativa. I comitati osservano che l'accessibilità economica degli alloggi è sempre più riconosciuta non solo come una sfida sociale, ma anche come un fattore che incide sulle difficoltà di assunzione, sulla mobilità del lavoro e sull'efficienza dell'abbinamento tra offerte e domande di assunzione, con implicazioni più ampie per la crescita della produttività e la stabilità economica in tutta l'UE. Le proposte di RSP evidenziano pertanto adeguatamente la necessità di affrontare gli ostacoli strutturali che incidono sulla disponibilità e sull'accessibilità economica degli alloggi, riconoscendo le più ampie implicazioni economiche e sociali dell'andamento del mercato degli alloggi. I comitati rilevano l'importanza di garantire che l'integrazione di queste dimensioni aggiuntive non comporti un onere eccessivo per il semestre.

I comitati prendono atto della costante integrazione del quadro di convergenza sociale nel semestre europeo. Il ciclo 2026 ha visto il terzo anno di attuazione del quadro di convergenza sociale come strumento integrato nell'ambito del semestre europeo, in linea con il regolamento (UE) 2024/1263 e con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il quadro ha contribuito a un'individuazione sistematica e completa dei rischi e delle sfide per la convergenza sociale verso l'alto, anche attraverso scambi bilaterali e riesami multilaterali in seno ai comitati volti a informare il Consiglio in merito allo stato della convergenza sociale nell'UE. I risultati del quadro hanno inoltre ispirato l'analisi e gli orientamenti strategici della Commissione nel pacchetto di primavera 2026.

Infine, i comitati osservano che, malgrado le disposizioni ad hoc necessarie per finalizzare le proposte di RSP 2026, è stata garantita una stretta cooperazione tra l'EMCO e il CPS e altri comitati consultivi. La cooperazione con i comitati ECOFIN ha consentito l'esame efficace di varie questioni politiche di carattere trasversale tra le formazioni EPSCO ed ECOFIN. In linea con la prassi abituale, la discussione delle RSP connesse all'istruzione, alla formazione e alle competenze si è svolta in seno all'EMCO con la partecipazione di delegati del comitato dell'istruzione. Le RSP relative alla salute sono state discusse in sede di CPS e i membri sono stati invitati a coordinarsi a livello nazionale con gli esperti pertinenti.

Sezione 3

Principali risultati relativi all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2025 e allo stato della convergenza sociale nell'Unione

La sorveglianza multilaterale è uno dei compiti principali dell'EMCO e del CPS nel quadro del semestre europeo¹⁶. Comporta tra l'altro¹⁷ una valutazione approfondita delle riforme, degli investimenti e delle più ampie azioni strategiche innescati dalle RSP formulate dal Consiglio nel precedente ciclo del semestre. In tal senso, le attività di sorveglianza multilaterale svolgono un ruolo essenziale nel sostenere l'azione strategica degli Stati membri tramite scambi di conoscenze sulle politiche e di migliori prassi e la promozione di una comprensione condivisa delle sfide specifiche per paese nell'ottica di informare il Consiglio.

Nel 2026 entrambi i comitati hanno valutato l'attuazione delle pertinenti RSP 2025 e, nel contesto del quadro di convergenza sociale, hanno discusso e tratto conclusioni in merito ai rischi e alle sfide per la convergenza sociale verso l'alto nell'Unione. Per tutti i riesami specifici per paese, le conclusioni si sono basate sui contributi iniziali dei servizi della Commissione attraverso la seconda fase dell'analisi pubblicata in aprile e sulle relazioni degli Stati membri concernenti le misure più recenti adottate, seguite da valutazioni multilaterali di tali misure da parte di altri Stati membri e della Commissione. Le conclusioni specifiche per paese sono state concordate di comune accordo e sono allegate al presente parere.

¹⁶ Per l'EMCO, l'esercizio si basa sugli articoli 148 e 150 TFUE, mentre per il CPS sull'articolo 160 TFUE.

¹⁷ In seno all'EMCO, le attività di sorveglianza multilaterale comprendono anche riesami specifici sull'attuazione di talune raccomandazioni del Consiglio che rientrano nell'ambito delle competenze della formazione EPSCO e sono rivolte a tutti gli Stati membri. Nell'ambito del CPS vengono organizzate apposite discussioni tematiche approfondite o sono trasmesse relazioni comuni per dare seguito alle pertinenti raccomandazioni del Consiglio.

3.1. Risultanze orizzontali dell'EMCO e del CPS sulla convergenza sociale verso l'alto

Il 19 e 20 maggio l'EMCO e il CPS hanno condotto una serie di riesami della convergenza sociale sulla base della seconda fase dell'analisi del quadro di convergenza sociale effettuata dalla Commissione. I riesami hanno riguardato nove Stati membri individuati come soggetti a potenziali rischi per la convergenza sociale verso l'alto nell'analisi della Commissione pubblicata il 21 aprile, nonché l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese 2025 rivolte a tali Stati membri. L'analisi contribuisce al monitoraggio degli sviluppi in materia di occupazione, competenze e politica sociale nel contesto del semestre europeo, in linea con l'articolo 148 TFUE, sostenendo gli sforzi volti a promuovere la convergenza sociale verso l'alto in tutta l'UE e i progressi verso il conseguimento degli obiettivi dell'UE e nazionali per il 2030 connessi al pilastro europeo dei diritti sociali.

- **La seconda fase dell'analisi del quadro di convergenza sociale 2026 ha evidenziato una serie di rischi ampiamente condivisi per la convergenza sociale verso l'alto tra gli Stati membri esaminati.** Tali rischi sono stati ampiamente riconosciuti anche nelle discussioni tra pari, anche quando l'entità e la direzione delle tendenze variavano da un paese all'altro. I riesami hanno confermato che gli Stati membri stanno effettuando un'ampia gamma di riforme e investimenti, compresi in alcuni casi cambiamenti strutturali su vasta scala. Tuttavia, molte delle sfide strutturali individuate continuano a ostacolare i progressi per il conseguimento di una convergenza sociale verso l'alto e richiedono ulteriori sforzi politici costanti affinché le riforme in corso possano tradursi in risultati misurabili. Saranno pertanto necessari sforzi costanti per garantire che le riforme in corso si traducano in una convergenza sociale verso l'alto duratura.

- **Dagli sviluppi del mercato del lavoro emerge un quadro eterogeneo.** Sebbene le tendenze generali in materia di occupazione rimangano positive in molti Stati membri, persistono divari significativi e in alcuni casi crescenti per gruppi specifici, in particolare donne, giovani, persone con disabilità e cittadini di paesi terzi. Anche le disparità regionali continuano ad essere pronunciate, a riprova del fatto che permangono difficoltà nel garantire risultati più equilibrati sul mercato del lavoro tra regioni e gruppi di popolazione. In alcuni casi, per i gruppi vulnerabili persistono dinamiche di disoccupazione meno favorevoli o addirittura in peggioramento. Allo stesso tempo, in diversi Stati membri le carenze di manodopera e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze continuano a essere vincoli strutturali. Inoltre, l'insufficiente qualità del lavoro comporta rischi per i risultati del mercato del lavoro e per il conseguimento della convergenza sociale verso l'alto. Sono pertanto necessari sforzi costanti per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, ridurre la segmentazione e migliorare le condizioni di lavoro, anche attraverso una cooperazione rafforzata con le parti sociali e servizi pubblici per l'impiego ben funzionanti.
- **Nel settore delle competenze e dell'istruzione, i riesami hanno confermato sfide persistenti e ampiamente condivise, in particolare per quanto riguarda la partecipazione degli adulti all'apprendimento, le competenze di base e digitali e l'abbandono precoce di istruzione e formazione.** La partecipazione degli adulti all'apprendimento rimane notevolmente al di sotto dell'obiettivo dell'UE per il 2030, limitando le opportunità per molti lavoratori e persone in cerca di lavoro di adattarsi alle trasformazioni del mercato del lavoro. Sebbene l'apprendimento permanente e il miglioramento del livello delle competenze stiano aumentando, la loro portata ed efficacia per i gruppi svantaggiati e sottorappresentati rimangono limitate. Ciò comporta il rischio di persistenti disuguaglianze nell'acquisizione di competenze e nei risultati del mercato del lavoro. Le misure strutturali volte a ridurre l'abbandono precoce di istruzione e formazione spesso dipendono dalla capacità a livello di sistema, comprese la disponibilità di insegnanti, la prontezza istituzionale e la capacità delle scuole di rispondere a profili di discenti sempre più diversificati. Nel complesso, il rafforzamento della qualità e dell'inclusività, nonché della pertinenza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione rimane una priorità fondamentale in tutti gli Stati membri.

- **I riesami hanno inoltre evidenziato sfide sociali persistenti, in particolare per quanto riguarda la povertà e l'esclusione sociale.** I rischi rimangono elevati per gruppi di popolazione specifici, compresi famiglie con minori, persone con disabilità e altri gruppi in situazioni di vulnerabilità, e sono spesso aggravati dalle disparità regionali nella fornitura dei servizi. Tali sfide continuano a incidere sulla coesione sociale e sulla convergenza sociale verso l'alto e sono connesse, tra l'altro, a questioni concernenti l'adeguatezza e l'accessibilità delle prestazioni e il ricorso alle stesse, nonché l'efficacia dei sistemi di protezione sociale nell'affrontare i rischi di povertà. La povertà infantile in particolare continua a richiedere maggiore attenzione, date le sue implicazioni a lungo termine per le pari opportunità e la convergenza sociale verso l'alto intergenerazionale. Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione sta aumentando le pressioni sui sistemi di assistenza a lungo termine e per quanto riguarda la disponibilità di forza lavoro nel settore sanitario, assistenziale e sociale, ponendo nel contempo sfide più ampie in materia di sostenibilità per i sistemi di protezione sociale. Sebbene molti Stati membri stiano riformando i propri sistemi di assistenza sociale e di protezione sociale, le riforme si trovano ancora in fasi diverse di attuazione e richiederanno un monitoraggio e un adeguamento continui nel tempo.

Per affrontare le sfide di cui sopra, gli Stati membri stanno attuando un'ampia gamma di riforme. Tuttavia, la loro efficacia dipende in ampia misura da un'attuazione tempestiva, da un'adeguata capacità amministrativa, da un coordinamento efficace tra i diversi livelli di governance e da investimenti continui nelle capacità istituzionali. In particolare:

- in diversi casi, le misure di attivazione e i regimi di occupazione sovvenzionata continuano a richiedere una valutazione della loro efficacia nel promuovere l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, in particolare per i gruppi vulnerabili. In tale contesto, rimane essenziale un coinvolgimento più strategico dei datori di lavoro, comprese le PMI, in quanto spesso incontrano ostacoli nell'accesso e nell'utilizzo delle misure di sostegno all'occupazione e alla formazione.
- I riesami hanno evidenziato l'importanza di approcci integrati che combinino politiche di attivazione, sviluppo delle competenze, adeguato sostegno al reddito e accesso ai servizi al fine di promuovere una partecipazione inclusiva al mercato del lavoro e rafforzare la convergenza sociale verso l'alto.

- I riesami hanno inoltre sottolineato ancora una volta l'importanza che rivestono solidi quadri di monitoraggio, un'elaborazione delle politiche basata su dati concreti e una valutazione d'impatto sistematica prima, durante e dopo l'attuazione. Tali strumenti sono essenziali per valutare l'efficacia delle riforme, sostenere l'apprendimento strategico in tutti gli Stati membri e migliorare l'efficienza degli investimenti sociali, contribuendo nel contempo all'uso efficace degli strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), a sostegno delle riforme strutturali.

Il quadro di convergenza sociale sostiene il monitoraggio integrato degli sviluppi in materia di occupazione, competenze e politica sociale contribuendo a individuare i rischi per la convergenza sociale verso l'alto in tutta l'UE. Al tempo stesso si potrebbero compiere ulteriori sforzi per rafforzare l'articolazione dei nessi causali tra i settori strategici. È stato inoltre osservato che il calendario serrato della seconda fase dell'analisi, oltre al suo ampio ambito tematico e alla necessità di un coordinamento tra più amministrazioni nazionali, continuano a presentare sfide operative, il che lascia intendere che vi è margine per un ulteriore perfezionamento delle tempistiche per i futuri cicli del semestre.

3.2. Risultanze orizzontali dell'EMCO

Il 18 e 19 marzo, nell'ambito delle sue attività annuali di sorveglianza multilaterale, il comitato per l'occupazione ha proceduto al riesame dei progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2025 in materia di istruzione e competenze. Dai riesami è emerso che gli Stati membri stanno perseguendo attivamente un'ampia gamma di riforme in risposta alle criticità comuni a livello di UE, tra cui le persistenti carenze di manodopera, in particolare di insegnanti, il calo del livello delle competenze di base, la necessità di accelerare il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione e l'importanza di attrarre un maggior numero di discenti, in particolare donne, nei settori STEM. Sebbene molte delle riforme presentate siano ambiziose e strutturalmente pertinenti, spesso si trovano ancora in una fase iniziale e mancano di quadri di coerenza e monitoraggio sufficienti per valutarne appieno l'impatto.

- **Questi sviluppi vanno considerati nel contesto di un mercato del lavoro relativamente solido.** I tassi di occupazione rimangono elevati, la disoccupazione è stabile e l'obiettivo dell'UE in materia di occupazione per il 2030 sembra raggiungibile. Tuttavia, questa resilienza coesiste con l'esistenza di un notevole potenziale inutilizzato. Le donne, i giovani, i lavoratori anziani, le persone con disabilità e le persone provenienti da un contesto migratorio continuano a non essere sufficientemente inseriti nel mondo del lavoro in molti Stati membri. Ciò significa che, nonostante i risultati aggregati positivi, i mercati del lavoro non stanno ancora mobilitando pienamente il capitale umano disponibile. In un contesto di carenze di manodopera e di cambiamenti demografici strutturali, ciò costituisce un ostacolo fondamentale per la crescita, la competitività e la coesione sociale future.

- **In tale contesto, le competenze si rivelano una sfida strutturale centrale.** Il calo del livello delle competenze alfabetiche e matematiche sia tra i discenti che tra gli adulti indica una preoccupante erosione delle competenze di base, con implicazioni dirette per l'occupabilità, la produttività e il potenziale di crescita a lungo termine. Allo stesso tempo, la partecipazione all'apprendimento degli adulti rimane al di sotto dell'obiettivo dell'UE per il 2030, il che lascia intendere che i sistemi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione non funzionano ancora nella misura o con l'intensità richieste. Considerate nel loro insieme, queste tendenze indicano debolezze nei sistemi nazionali di istruzione e formazione — dall'istruzione iniziale all'apprendimento permanente — che limitano la capacità delle persone di adattarsi all'evoluzione della domanda del mercato del lavoro. Solidi strumenti di analisi e previsione del fabbisogno di competenze sono fondamentali per anticipare, prevenire e affrontare efficacemente le carenze attuali e future di manodopera e di competenze.
- **Gli sforzi volti a rafforzare le competenze digitali e verdi, nonché a promuovere i percorsi STEM, trovano crescente riscontro nei programmi nazionali di riforma, a riprova di una consapevolezza condivisa della loro importanza strategica.** Tuttavia, tali sforzi spesso non sono sufficientemente integrati per produrre un impatto sistemico. Inoltre, la disponibilità ridotta di dati sui risultati rende difficile valutare se le politiche stiano apportando effettivi miglioramenti in termini di partecipazione, completamento e pertinenza per il mercato del lavoro. Ciò è particolarmente visibile nei settori STEM, in cui l'aumento della partecipazione femminile rimane un obiettivo comune, ma in cui i progressi dipendono da approcci più coerenti e duraturi che comprendano percorsi precoci di istruzione, orientamento e carriera.

- **L'istruzione e la formazione professionale (IFP) e la professione docente rappresentano due fattori abilitanti cruciali dell'efficienza dei sistemi, ma entrambi si trovano ad affrontare strozzature strutturali.** I sistemi di IFP continuano a svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere la reattività del mercato del lavoro, in particolare laddove l'apprendimento basato sul lavoro è ben sviluppato. Tuttavia le differenze in termini di attrattiva, pertinenza e diffusione rimangono notevoli tra gli Stati membri, il che indica progressi disomogenei. Al tempo stesso, la carenza di insegnanti si sta rivelando uno degli ostacoli più urgenti per i sistemi di istruzione. L'invecchiamento della forza lavoro, le sfide in termini di assunzioni, le condizioni di lavoro e l'attrattiva della professione sono tutti elementi che incidono sull'offerta di insegnanti qualificati. Se da un lato le misure per migliorare le condizioni di lavoro e ridurre il carico di lavoro sono importanti, dall'altro è necessario un approccio più globale e lungimirante sul fronte dell'assunzione, del mantenimento, dello sviluppo professionale e delle prospettive di carriera degli insegnanti.
- **In tutta la filiera dell'istruzione permangono numerose sfide.** La partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia (ECEC) è cresciuta nell'ultimo decennio, ma rimane nel complesso insufficiente, in particolare per i bambini provenienti da contesti svantaggiati e migratori, con implicazioni per i successivi risultati scolastici e l'inserimento nel mercato del lavoro. L'abbandono scolastico precoce continua a diminuire, eppure permangono notevoli disparità tra gruppi di popolazione e regioni e i discenti svantaggiati sono esposti a un rischio più elevato di abbandono. Al tempo stesso, i sistemi di istruzione devono far fronte all'esigenza di rispondere a una percentuale crescente di studenti con bisogni speciali, il che aumenta la domanda di approcci inclusivi, strutture di sostegno adeguate e personale sufficiente. Nel complesso, questi sviluppi evidenziano la necessità di basi più solide, di una migliore continuità tra le fasi dell'apprendimento e di sistemi di istruzione più inclusivi.

- **Al di là di queste sfide, il tasso di istruzione terziaria continua ad aumentare, contribuendo a una popolazione sempre più qualificata.** Persistono tuttavia disuguaglianze più ampie, in quanto il contesto socioeconomico continua a influenzare fortemente i risultati scolastici. Al tempo stesso, gli Stati membri con risultati complessivi migliori tendono a mostrare minori disparità, il che lascia intendere che la qualità e l'equità si rafforzano a vicenda. Ciò pone in rilievo l'importanza di approcci strategici in cui eccellenza e inclusione vadano di pari passo, anziché essere trattate come obiettivi concorrenti.
- **Nel complesso, i riesami consentono di giungere a una chiara conclusione: gli sforzi di riforma sono in corso, ma non hanno ancora raggiunto la misura, l'integrazione o il livello di maturità necessari per realizzare un cambiamento sistemico.** Le riforme in questo settore richiedono tempo per produrre risultati misurabili. In tale contesto, i sistemi di monitoraggio e valutazione rimangono non sufficientemente sviluppati. Spesso i quadri di monitoraggio e le valutazioni d'impatto non sono ancora operativi, sebbene molte riforme ne prevedano la messa in atto. Ciò limita la capacità di valutare l'efficacia, in particolare in relazione ai gruppi sottorappresentati, e indebolisce la base di dati concreti su cui adeguare le politiche. Inoltre, negli ultimi anni sono diminuiti gli investimenti pubblici nell'istruzione e nella formazione in percentuale del PIL, il che accresce l'importanza di garantire che le risorse disponibili siano utilizzate in modo strategico ed efficiente. In tale contesto, l'apprendimento reciproco a livello dell'UE e gli strumenti di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo complementare importante nel sostenere l'elaborazione delle riforme, rafforzare gli investimenti orientati alla qualità e migliorare i risultati a lungo termine.

Il 29 e 30 aprile, nell'ambito delle sue attività annuali di sorveglianza multilaterale, il comitato per l'occupazione ha proceduto al riesame dei progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2025 in materia di partecipazione al mercato del lavoro e squilibri tra domanda e offerta, tassazione del lavoro, segmentazione del mercato del lavoro e dialogo sociale. Dai riesami è emerso che gli Stati membri stanno adottando provvedimenti per affrontare le sfide strutturali comuni, tra cui le carenze di manodopera e di competenze, la scarsa partecipazione al mercato del lavoro per alcuni gruppi, la persistente segmentazione e la necessità di rafforzare il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Sebbene le misure presentate fossero spesso pertinenti e, in alcuni casi, di ampia portata, molte si trovano ancora in una fase iniziale di attuazione e richiederanno tempo, oltre a solidi quadri di monitoraggio e valutazione, per poterne valutare pienamente l'efficacia.

- **Nel complesso, i riesami hanno evidenziato una situazione in cui i mercati del lavoro ottengono buoni risultati in termini aggregati, ma le inefficienze strutturali continuano a limitare sia l'inclusività che l'efficace distribuzione del lavoro.** In numerosi Stati membri le donne, i giovani, i lavoratori anziani, le persone scarsamente qualificate, le persone con disabilità e le persone provenienti da un contesto migratorio continuano a non essere sufficientemente inseriti nel mondo del lavoro. La loro sottorappresentazione continua a pesare sull'offerta di lavoro, in particolare in un contesto di invecchiamento demografico, di persistenti carenze di manodopera e di ridotta mobilità regionale. Ciò lascia intendere che, nonostante i risultati aggregati positivi, i mercati del lavoro non stanno ancora mobilitando pienamente il capitale umano disponibile e che sono necessari ulteriori sforzi mirati e costanti per garantire che i miglioramenti si traducano in risultati più inclusivi.

- Le carenze di manodopera e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze restano significativi e indicano divari strutturali tra domanda e offerta di lavoro.** Per affrontare queste sfide sono necessari non solo meccanismi efficaci di abbinamento della domanda e dell'offerta, ma anche un maggiore coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle in materia di istruzione. Gli Stati membri hanno adottato misure per rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro, anche migliorando il sostegno alla ricerca di un lavoro, l'orientamento professionale e l'erogazione di servizi più integrati, in particolare attraverso servizi pubblici per l'impiego ristrutturati e approcci basati sullo sportello unico. Il rafforzamento della cooperazione tra i datori di lavoro e gli erogatori di formazione, sostenuto da una solida analisi del fabbisogno di competenze, si profila come condizione fondamentale per garantire che lo sviluppo delle competenze risponda sia alle attuali carenze che alle future esigenze del mercato del lavoro. Inoltre, attirare talenti stranieri e migliorare il riconoscimento delle qualifiche professionali sono stati individuati come importanti leve complementari per affrontare le carenze di manodopera.
- Oltre ai meccanismi di abbinamento della domanda e dell'offerta, il miglioramento dell'accesso ai servizi in grado di rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro rimane un fattore abilitante fondamentale.** La disponibilità di servizi di educazione e cura della prima infanzia e di assistenza a lungo termine svolge un ruolo fondamentale nel sostenere la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare tra le donne e le persone con responsabilità di assistenza. Servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità contribuiscono inoltre a migliorare i risultati a lungo termine, in particolare per i minori svantaggiati, sostenendo il successo scolastico e il futuro sviluppo delle competenze. Più in generale, i riesami sottolineano l'importanza di combinare le politiche di attivazione con servizi di sostegno adeguati, in quanto alcune persone continuano a incontrare ostacoli pratici – legati alla povertà, alle responsabilità di assistenza o ad altre vulnerabilità – che limitano la loro capacità di partecipare pienamente al mercato del lavoro.

- **Parallelamente, le politiche in materia di istruzione, formazione e miglioramento del livello delle competenze continuano a essere centrali per affrontare gli squilibri tra domanda e offerta e sostenere le transizioni.** La loro efficacia dipende non solo dalla disponibilità, ma anche dalla pertinenza e dall'accessibilità lungo tutto l'arco della vita. Sono state messe in evidenza misure volte a promuovere la mobilità professionale e la formazione continua, comprese le iniziative rivolte alle PMI e gli sforzi volti a sostenere l'adattamento della forza lavoro nel contesto dei cambiamenti tecnologici, compreso il crescente uso dell'IA. In tale contesto, i servizi pubblici per l'impiego e le parti sociali svolgono un ruolo importante nell'individuare le esigenze emergenti, nell'agevolare l'accesso alla formazione e nel sostenere le transizioni, in particolare per le persone in situazioni di vulnerabilità.
- **Per affrontare tali sfide sono inoltre necessari ulteriori progressi nell'affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e nel garantire che la tassazione del lavoro favorisca risultati occupazionali inclusivi.** La persistente segmentazione contribuisce alla sottorappresentazione di alcuni gruppi, rafforzando sia gli ostacoli all'ingresso che le disparità nella qualità del lavoro. I quadri strategici faticano a bilanciare la flessibilità per i datori di lavoro e i lavoratori senza contribuire alla dualizzazione del mercato del lavoro, il che mette in evidenza la necessità di migliorare le condizioni di lavoro e ridurre i rischi per la qualità del lavoro in tutte le forme di occupazione, anche affrontando le modalità di lavoro eccessivamente precarie o frammentate. La tassazione del lavoro interagisce strettamente con queste dinamiche e svolge un ruolo importante nella definizione degli incentivi al lavoro e all'assunzione. I riesami hanno confermato l'importanza di progettare sistemi fiscali che sostengano la partecipazione al mercato del lavoro ed evitino di creare trappole della disoccupazione e dell'inattività, in particolare per le donne e i giovani, senza rafforzare la segmentazione tra i diversi tipi di occupazione. Garantire la coerenza tra la tassazione del lavoro e gli obiettivi più ampi del mercato del lavoro, anche attraverso un'attenta valutazione degli effetti distributivi, rimane pertanto essenziale per sostenere mercati del lavoro più inclusivi e ben funzionanti.

- **Una questione trasversale ricorrente riguarda la necessità di un monitoraggio costante per valutare l'impatto dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche.** Vari Stati membri hanno avviato riforme globali, tra cui modifiche su vasta scala delle indennità di disoccupazione o delle strutture dei servizi pubblici per l'impiego. Tuttavia, tali riforme richiederanno un monitoraggio costante per valutarne l'efficacia, in particolare per i gruppi sottorappresentati. Più in generale, l'assenza di solidi strumenti di monitoraggio e di valutazioni d'impatto sistematiche, sia ex ante che ex post, limita la capacità di valutare ciò che funziona, estendere le misure efficaci e adeguare le politiche ove necessario. Questo continua a essere una limitazione fondamentale al miglioramento dell'efficacia delle politiche.
- **Infine, l'efficacia delle riforme in questi settori dipende anche dalla qualità del dialogo sociale e dal coinvolgimento delle parti interessate.** Il dialogo sociale ben funzionante e la contrattazione collettiva svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere la partecipazione al mercato del lavoro, nel migliorare i risultati in termini di incontro tra domanda e offerta e nell'affrontare la segmentazione, garantendo che le politiche si basino sulle esigenze dei lavoratori e dei datori di lavoro. Sebbene tutti gli Stati membri ne riconoscano l'importanza, la struttura, la copertura e l'efficacia dei meccanismi di dialogo sociale variano notevolmente da un paese all'altro. In diversi casi, il calo della copertura della contrattazione collettiva e della densità sindacale indica un indebolimento delle fondamenta, mentre la rappresentanza dei datori di lavoro rimane relativamente stabile. In alcuni contesti il coinvolgimento delle parti sociali rimane limitato e le consultazioni rischiano di diventare eccessivamente formalistiche, riducendone l'impatto sull'elaborazione e sull'attuazione delle politiche. Ciò evidenzia che un coinvolgimento significativo e tempestivo delle parti sociali e della società civile è essenziale non solo per la conformità, ma anche per migliorare la qualità, la legittimità e l'efficacia delle riforme. Gli sforzi di sviluppo delle capacità, anche attraverso il sostegno dell'FSE+, possono contribuire a rafforzare tali processi, ma la loro sostenibilità a lungo termine rimane una considerazione fondamentale.

3.3. Risultanze orizzontali del CPS

Durante il ciclo del semestre 2026, il comitato ha condotto 11 riesami delle RSP nei settori di intervento di sua competenza, pubblicati dal Consiglio nel 2025. Le RSP hanno affrontato sfide specifiche nei settori delle pensioni, dell'assistenza sanitaria, dell'assistenza a lungo termine, della protezione sociale e dell'inclusione sociale, compresi l'accessibilità economica degli alloggi e la povertà energetica. Inoltre, sulla base del quadro di convergenza sociale stabilito nella relazione comune sull'occupazione 2026, i nove paesi che rientrano nella seconda fase dell'analisi sono stati oggetto di riesami congiunti nell'ambito del quadro di convergenza sociale, condotti dall'EMCO e dal CPS, che hanno riguardato anche le RSP 2025, comprese quelle relative all'accessibilità economica degli alloggi e alle sfide in materia di povertà energetica. Tutti i riesami specifici per paese si sono basati sulle relazioni degli Stati membri concernenti le misure più recenti adottate, seguite da valutazioni di tali misure da parte di altri Stati membri e della Commissione.

I riesami specifici per paese del 18-19 marzo e del 21-22 aprile sono stati integrati da vari elementi orizzontali dell'esercizio di sorveglianza multilaterale, che hanno beneficiato delle corrispondenti discussioni tematiche organizzate nelle riunioni del CPS. In tale contesto il CPS ha tenuto una discussione tematica approfondita nella riunione di marzo sul tema "Adattare la protezione sociale ai cambiamenti demografici e del mercato del lavoro", in relazione alle politiche pensionistiche, sanitarie e di assistenza a lungo termine. Alla riunione di aprile del comitato è stata organizzata una discussione orizzontale sul tema "Affrontare l'esclusione abitativa: accesso ad alloggi adeguati, sicuri ed economicamente accessibili". Le conclusioni orizzontali si basano sui risultati dei seminari paralleli dei riesami per paese e sulle conclusioni tematiche di cui sopra.

- **Nel settore della protezione sociale, le preoccupazioni in materia di sostenibilità di bilancio figurano da molti anni tra le priorità all'ordine del giorno, unitamente ai problemi di adeguatezza in molti paesi dell'UE.** Il rapido invecchiamento demografico e l'evoluzione del mondo del lavoro mettono ulteriormente a dura prova l'adeguatezza della protezione sociale e del suo finanziamento. La discussione tematica ha esaminato quali strategie possono essere messe in atto per garantire che la protezione sociale contribuisca efficacemente a società resilienti e che il suo finanziamento sia adeguato all'evoluzione delle esigenze e ai vincoli in termini di risorse negli anni a venire.

- **L'interazione tra i servizi sociali e le prestazioni sociali in denaro rimane un aspetto importante.** Un coordinamento e un'integrazione efficaci tra i sistemi sanitari, di assistenza a lungo termine e pensionistici sono fondamentali per migliorare la sostenibilità, la giustizia e l'equità della protezione sociale in una società che invecchia. Tale approccio integrato si riflette in particolare nelle recenti riforme, che ricercano sinergie tra le prestazioni e la fornitura di servizi integrati per rispondere alle esigenze individuali e concentrarsi sull'attivazione.
- **Un altro aspetto importante delle riforme in materia di protezione sociale comporta investimenti in prevenzione per promuovere una buona salute e approcci duraturi volti a investire nelle persone lungo tutto l'arco della vita.** È basilare affrontare le sfide dell'invecchiamento e adottare misure per promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute e l'allungamento della vita lavorativa, in combinazione con riforme pensionistiche volte ad aumentare gli incentivi a posticipare il pensionamento, a limitare gli incentivi al pensionamento anticipato e a sviluppare pensioni complementari. Sono fondamentali la diversificazione del finanziamento delle pensioni e dell'assistenza a lungo termine e l'incentivazione delle opportunità di lavoro fino al pensionamento e oltre. Le sinergie tra i sistemi di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine sono essenziali per migliorare l'efficienza in termini di costi e soddisfare l'aumento della domanda dovuto al — felice — innalzamento dell'aspettativa di vita.
- **Inoltre, per affrontare le sfide relative all'accesso alle prestazioni e ai servizi, i sistemi di protezione sociale dovrebbero adattarsi alle nuove realtà del mercato del lavoro, in linea con la raccomandazione sull'accesso alla protezione sociale.** Nella preparazione delle riforme occorre tenere conto delle interconnessioni tra le politiche economiche, di bilancio e per l'impiego e i sistemi di protezione sociale, nonché del ruolo della digitalizzazione per migliorare l'efficienza, affrontando nel contempo in modo adeguato i rischi connessi al divario digitale. Gli Stati membri hanno affrontato le rispettive sfide rispondendo alle raccomandazioni specifiche per paese con misure pertinenti e sono riusciti a conseguire alcuni progressi. Sono stati compiuti passi importanti, prestando particolare attenzione a un solido contesto strategico e alle responsabilità multilivello.

- **I riesami hanno sottolineato che le misure in materia di assistenza sanitaria volte a migliorare l'assistenza sanitaria di base e la prevenzione, nonché a garantire la sostenibilità del personale sanitario, sono pertinenti per conseguire migliori risultati sanitari e migliorare l'accesso e la resilienza.** La prevenzione e un uso più ampio delle soluzioni di sanità elettronica sembrano essere fattori chiave per garantire la sostenibilità finanziaria. Le riforme mirano a un cambio di paradigma da un'assistenza sanitaria reattiva a un'assistenza proattiva, mentre sono presi in considerazione anche tentativi di rendere più rigorose le norme in materia di prestazioni di malattia. Sono stati pianificati vari investimenti nelle infrastrutture sanitarie attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri finanziamenti dell'UE, ma ulteriori sforzi potrebbero ancora essere presi in considerazione per rafforzare la resilienza del sistema sanitario, in particolare per quanto riguarda il personale sanitario.
- **Il miglioramento della disponibilità e dell'accessibilità economica dei servizi di assistenza a lungo termine è perseguito attraverso riforme a favore di approcci più incentrati sulla persona e basati sulla comunità, tra cui l'assistenza domiciliare e l'assistenza diurna, ampliando il finanziamento attraverso l'assicurazione obbligatoria, nonché misure volte a migliorare l'attrattiva dei posti di lavoro nel settore dell'assistenza e il relativo trattenimento.** Gli Stati membri stanno introducendo programmi di borse di studio, vagliando un'organizzazione del lavoro più efficiente con gruppi multidisciplinari e migliori meccanismi di pianificazione per la distribuzione della forza lavoro, migliorando il riconoscimento delle qualifiche professionali, anche per sostenere una più rapida integrazione dei cittadini di paesi terzi e della forza lavoro mobile, nonché misure nel campo della qualità dei posti di lavoro, compreso l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Sono state introdotte misure a sostegno dei prestatori di assistenza informale, quali congedi per l'assistenza, sensibilizzazione sui diritti e sovvenzioni di sostegno ai prestatori di assistenza. Permangono tuttavia sfide come la necessità di rispondere alle crescenti esigenze e di affrontare le disparità regionali. Un buon coordinamento tra assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine, approcci preventivi, il miglioramento dell'efficacia dei sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine e la garanzia della sostenibilità del loro finanziamento sono tra le principali leve politiche necessarie per rafforzare la resilienza e rispondere efficacemente alle crescenti sfide demografiche e assistenziali.

- **Al fine di affrontare la sostenibilità di bilancio dei sistemi pensionistici, salvaguardandone nel contempo l'adequatezza nel contesto del cambiamento demografico, sono state esaminate varie opzioni, quali l'innalzamento dell'età pensionabile effettiva, il prolungamento della vita lavorativa con misure riguardanti il mercato del lavoro e incentivi nell'ambito del sistema pensionistico, e la diversificazione dei finanziamenti.** La diversificazione può essere conseguita, tra l'altro, con riforme che dovrebbero aumentare i contributi alle pensioni a capitalizzazione per mantenere un livello adeguato di prestazioni, rafforzando le pensioni aziendali o professionali e offrendo agli enti pensionistici del settore privato opzioni di investimento più ampie. La sostenibilità sociale e quindi l'adequatezza rimangono importanti e gli Stati membri intendono mantenere questo approccio per evitare la povertà in età avanzata e garantire redditi di vecchiaia adeguati.
- **Per quanto riguarda l'inclusione sociale, crescono sempre più le sfide in materia di alloggi, per cui sono state raccolte informazioni sulle recenti misure o riforme nazionali volte ad affrontare le sfide dell'esclusione abitativa.** È stato esaminato in che misura le politiche di sostegno al reddito e la fornitura di servizi sociali, sanitari e per l'impiego contribuiscano a prevenire l'esclusione abitativa e a sostenere le persone senza fissa dimora. Gli Stati membri hanno riflettuto sui gruppi di popolazione colpiti in modo sproporzionato dall'accesso limitato ad alloggi a prezzi accessibili o dall'esclusione abitativa e sono state adottate, o sono previste, azioni specifiche per rispondere alle esigenze dei gruppi di popolazione in situazioni di vulnerabilità.

- **I riesami hanno rilevato analogie tra gli Stati membri in termini di gruppi vulnerabili: molti Stati membri hanno menzionato i giovani, le persone con problemi di salute mentale o abuso di sostanze, le persone provenienti da un contesto migratorio, ma anche gruppi particolari come le persone che hanno divorziato.** Alcuni hanno segnalato problemi relativi al divario territoriale, evidenziando il fenomeno delle locazioni a breve termine nelle zone turistiche, che limita il parco immobiliare per i cittadini. Diversi paesi hanno riferito in merito alle strategie nazionali di lotta alla deprivazione abitativa: molti applicano l'approccio "prima la casa", ma sono stati menzionati anche esempi interessanti di una logica diversa, che si concentra innanzitutto sull'occupazione, integrata dal sostegno per l'alloggio. La questione delle carenze in termini di offerta è considerata il principale ostacolo alla fornitura di alloggi a prezzi accessibili, il che comporta un notevole fabbisogno di investimenti nel settore, in particolare l'aumento delle opportunità di edilizia sociale. Per integrare la costruzione di alloggi sociali a prezzi accessibili nelle regioni con prezzi immobiliari elevati, sono state applicate o prese in considerazione prestazioni per l'abitazione e sovvenzioni temporanee per le locazioni a vantaggio delle famiglie più vulnerabili. Altri hanno riferito di aver attivato l'offerta disponibile e di aver aiutato le persone a trovare un'abitazione attraverso maggiori protezioni per i locatari, che offrono più stabilità.
- **La povertà energetica continua a rappresentare una sfida strutturale in molti paesi dell'UE, sia in inverno che in estate.** Le misure comunicate spaziano da una combinazione di quadri strategici a sovvenzioni mirate. La ristrutturazione per una migliore efficienza energetica è fondamentale per affrontare le cause strutturali profonde della povertà energetica riducendo in modo permanente la domanda di energia e, di conseguenza, la spesa energetica. Tuttavia, i corrispondenti investimenti privati potrebbero essere particolarmente impegnativi per coloro che vivono in condizioni di povertà. Le soluzioni vanno ricercate superando gli schemi generali convenzionali, indirizzando meglio le misure di sostegno alle famiglie vulnerabili, anche tramite un buon coordinamento con il settore sociale, fornendo consulenza per migliorare sia l'alfabetizzazione energetica che il sostegno finanziario.

- **Permangono sfide in termini di inclusione sociale per quanto riguarda la povertà infantile. È necessario un approccio ampio e olistico al fine di prevenire e ridurre la povertà infantile nonché rimuovere gli ostacoli all'occupazione dei genitori.** È essenziale l'offerta di un'educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, con un sostegno speciale per i bambini provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati. Le attuali misure mirano ad affrontare i risultati scolastici scarsi e in peggioramento, in particolare per i gruppi svantaggiati, nonché a promuovere le pari opportunità per tutti i minori e ad attenuare gli svantaggi dovuti al contesto socioeconomico, comprese le sfide linguistiche. Le riforme richiedono maggiori investimenti nella qualità e nel numero complessivo dei posti ECEC, integrati dal diritto legale all'assistenza e all'istruzione a tempo pieno per i bambini della scuola primaria. Nel complesso, è essenziale che l'attuazione sia attentamente monitorata per sostenere ulteriori sviluppi delle politiche, compresa la ricerca di soluzioni per il finanziamento sostenibile.

Molti dei riesami hanno valutato l'attuazione di RSP riportate da precedenti cicli del semestre europeo, il che attesta la natura strutturale e a lungo termine delle sfide osservate. Le discussioni hanno dimostrato che gli Stati membri esaminati riconoscono le sfide individuate e stanno introducendo azioni specifiche per esaminare le questioni e preparare risposte politiche adeguate. Il CPS ha accolto con favore le misure riferite e valuta positivamente gli sforzi compiuti dagli Stati membri. Al tempo stesso, dalle discussioni in seno al comitato è emersa la necessità di ulteriori azioni per rispondere pienamente alle richieste formulate nelle raccomandazioni specifiche per paese, poiché in molti casi le misure riferite devono ancora essere attuate, mentre in altri casi il processo legislativo è in una fase iniziale.

Allegati:

1. Conclusioni specifiche per paese dei riesami della convergenza sociale 2026 dell'EMCO e del CPS.
2. Conclusioni specifiche per paese dei riesami della sorveglianza multilaterale 2026 dell'EMCO.
3. Conclusioni specifiche per paese dei riesami multilaterali dell'attuazione 2026 del CPS.